

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756 - 1791)



Lo sposo deluso

K. 430 / 424a

ossia La rivalità di tre donne per un solo amante (Le Mari déçu, ou La rivalité de trois femmes pour un seul amant)

Opera buffa en deux actes

Livret de (*Poète Anonyme*)

L'opéra ne fut jamais terminé ni créé, seul un fragment de 20 minutes de l'acte I existe.

Personnages :

Don Pippo, marquis espagnol (basse)

Bocconio Papparelli, homme riche mais stupide, fiancé à Eugenia (basse)

Eugenia, jeune noble romaine, fiancée à Papparelli mais amoureuse de Don Asdrubale (soprano)

Don Asdrubale, officier de l'armée toscane (ténor)

Bettina, jeune nièce de Papparelli, aussi amoureuse de Don Asdrubale (soprano)

Pulcherio, l'ami misogyne de Papparelli (ténor)

Gervasio, tuteur d'Eugenia, amoureux de Métilde (basse)

Métilde, cantatrice et danseuse, amie de Bettina, aussi amoureuse de Don Asdrubale (soprano)

Historique :

Mozart avait au départ prévu de faire jouer l'opéra par sept membres de la troupe italienne à Vienne. Bien que l'on ait d'abord pensé que Lorenzo da Ponte pourrait être l'auteur du livret, scholarship by Alessandra Campana a montré que le livret a été écrit par un poète italien inconnu, et qu'une version précédente avait été utilisée par Domenico Cimarosa pour Le due rivali, qu'il composa pour la saison du carnaval de Rome de 1780. Pour Lo sposo deluso, Mozart a ajouté deux personnages à ceux de Le due rivali, renommé les cinq originaux, et prévu la distribution des chanteurs pour qui il écrirait. Les raisons de l'abandon de l'œuvre ne sont pas claires, quoique Neal Zaslaw a proposé que c'est la somme des difficultés présentées par la réécriture et l'adaptation du livret pour le public viennois et le fait qu'en 1785, Da Ponte était finalement venu avec le livret pour Le nozze di Figaro.

En 2006, le 250-ième anniversaire de la naissance de Mozart, le fragment de Lo sposo deluso fut joué plusieurs fois

Synopsis :

L'action se déroule dans une villa au bord de la mer près de Livourne

A handwritten signature in brown ink that reads "Wolfgang Amadeus Mozart". The signature is fluid and cursive, with "Wolfgang Amadeus" on the top line and "Mozart" on the bottom line. A small flourish or stylized letter "A" is positioned below the "Mozart" part.

ATTO PRIMO

Anticamera nobile che introduce agli appartamenti.

SCENA 1

Bocconio in atto d'alzarzi dalla toeletta, camerieri che finiscono di vestirlo. Bettina e Don Asdrubale seduti a tavolino, giocando alle carte e Pucherio in piedi.

N.1 Quartetto

PULCHERIO

Ah, ah, che ridere! Voi siete sposo?

BOCCONIO

Che c'è da ridere, quale stupor?
Le frecce amabili del Dio bendato
m'hanno ferito, piagato il cor.

PULCHERIO

Povera giovane! Scusate amico!
Un sposo antico ritroverà.

BOCCONIO

(ironicamente alquanto alterato)
Séguiti, séguite, ch'è verità!

BETTINA, DON ASDRUBALE

Cervel più stolido, no, non si dà.

PULCHERIO

(ridendo)

Povera giovane; mi fa pietà.

BOCCONIO

Ma lei mi secca; che cuosa vuole?
Lei sprechi altrove le sue parole;
Con più chiarezza s'ha da parlar?

PULCHERIO

(osservando sopra la toeletta, e ridendo)
Bell'orologio! bello, bellissimo!
E quest'anello è pur richissimo:
Sarà di Francia, così mi par.

BOCCONIO

O Francia, o Tunisi, lo lasci stare!
(Costui qua viene pre criticare
E già la bile saltar mi fa.)

PULCHERIO

(avvisato da un servo)
Signor, correte subito,
la sposa arriva già.

BOCCONIO

(ai servi)
Finitela, sbrigatevi!
I miei brillanti qua!

(I camerieri gli recano confusamente le cose che richiedete)

DON ASDRUBALE
Amico, io parlo chiaro:
Se più civil non siete,
La sposa annoiarete,
Disordin vi sarà.

BOCCONIO
Andate tutti al diavolo!
Presto la spada qua!

BETTINA
Se ora non mi date
Io sposo a genio mio,
gran chiasso, signor zio,
La sposa troverà.

BOCCONIO
Nipote del demonio...
Presto la spada qua!

PULCHERIO
Se voi non la finite,
Se voi non vi sbrigate,
Se incontro non le andate,
La sposa griderà!

BOCCONIO
Che seccature orribili!
Uomini incivilissimi
Servi maledettissimi,
Presto la spada qua!

SCENA 3

Eugenia accompagnata da Gervasio, suo tutore, e da di lei servi.

N.2 Aria

EUGENIA
Nacqui all'aura trionfale
Del Romano Campidoglio,
E non trovo per le scale
Chi mi venga ad incontrar?

Ah, son qual furia delirante,
Quest'ingiuria non sopporto
E al Tarpeo vuo' sull'istante
Per le poste ritornar.

SCENA 4

Pulcherio e detti

N.3 Aria

PUCHERIO
(a Bocconio, accenandogli Eugenia)
Dove mai trovar quel ciglio?
Dove un labbro così bello?
Ah, che un viso come quello
Sulla terra non si dà.
(ad Eugenia)

Che sposino, che visino!
Che bel taglio di marito!
È il modello degli amanti,
È l'Adon di quest'età!

Di veder già mi figuro
Nei teatri, e ne' festini
Petitmetri, e Parigini
Far saluti spasimati
Baciamani caricati,
E far plausi tutti quanti
A sì amabile beltà.

(Che litigi, che gran pianti
Io far lor prevedo già.)

(Quello sbuffa, questa tace,
Questo smania, quella freme,
Ed intanto io godo in pace
La mia cara libertà.)
(parte)

SCENA 9

Eugenia, Bocconio e Don Asdrubale

N.4 Terzetto

BOCCONIO

Che accidenti! che tragedia!
Son confuso... cosa fo?

DON ASDRUBALE
Perdo il senno, son perplesso,
E risolvermi non so.

BOCCONIO
Sta a veder ch'io dormo adesso
E sognando me ne sto.

EUGENIA
Vive ancora, e morto egl'era?

DON ASDRUBALE
Il mio amor da lei che spera?

BOCCONIO
Sviene lei, poi questo qua!

EUGENIA, DON ASDRUBALE

Tetro orror il cor mi serra,

Già lo sento palpitar.

BOCCONIO

Una sincope mi afferra

Qui non v'è che replicar.

A TRE

Crudo amore! Stelle ingrate

Perché mai così spietate?

Questa pena è troppo barbara,

Quest'è troppa crudeltà!